Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 14 15 LUGLIO 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

Facciamo il punto...

Luglio per molti dei nostri Dirigenti è un mese di relatica tranquillità. Conviene quindi approfittarne per cominciare un accurato esame sull'attività del proprio Centro, specialmente in certi settori, esaminando le realizzazioni che si son potute fare e quelle che non si sono potute fare e perchè non si sono potute fare.

Quale la causa per cui in certi centri si è realizzato poco o nulla? Per insuperabili difficoltà oggettive o per mancata attività? Nel *Bollettino Dirigenti* del 15 ottobre u. s. presentavamo il programma studiato e concretato nel convegno annuale dei Delegati Ispettoriali d'Europa. In esso si apriva allo zelo dei Delegati Ispettoriali e locali un vasto campo di organizzazione e di apostolato, che dava lavoro a tutti: per i Centri che hanno grandi possibilità e per quelli che hanno possibilità minime. S'invitavano i nostri Dirigenti a eleggere Zelatori e Zelatrici della P. U., a diffondere il *Bollettino Salesiano*, a promuovere l'apostolato della buona stampa, dei catechismi e delle vocazioni, a creare per le Cooperatrici qualche laboratorio, anche minuscolo, a zelare l'iscrizione di nuovi membri della P. U. e soprattutto a curare la formazione spirituale dei nostri Cooperatori, o per dirla con Sua Santità Pio XII, ad aiutarli ad avere « *la più gelosa cura della* loro *vita interiore* », adoperandosi a dare efficienza alla conferenza mensile e all'Esercizio della buona morte.

Oggi, al momento di fare un po' di consuntivo, invitiamo i Dirigenti a vedere quello che fu fatto, come fu fatto e con quali frutti concreti per le anime.

Anche nei casi più difficili un esame approfondito della situazione potrà forse far apparire infondate e aprioristiche le difficoltà addotte per non attuare, neppure in parte, il programma proposto.

Lo si sa: per gli apostoli del bene le difficoltà abbondano. Il terreno delle opere di Dio è irto di spine, che sono però sicura garanzia di buona riuscita e una provvidenza per accrescere il merito di chi lavora e per dare solidità all'opera. Del resto l'amorosa Provvidenza di Dio suole distribuire sapientemente possibilità e difficoltà: sicchè dove, per fare un esempio, non è possibile trovare vocazioni, è possibile elevare il tono della vita cristiana con la diffusione della buona stampa e l'istruzione catechistica.

Questo esame sull'attività svolta non dev'essere fine a se stesso, ma diligente preparazione alla ripresa autunnale, che evidentemente non si può improvvisare, ma suppone un piano di lavoro, maturato nella riflessione e nella preghiera.

impegno mensile

Preparare un accurato
bilancio del lavoro compiuto nell'anno 1956-57
nel campo organizzativo, formativo, apostolico

DA MIHI ANIMAS

MANUALE DI PIETÀ

PER I COOPERATORI E LE COOPERATRICI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Il *Manuale del Cooperatore Salesiano* per il prossimo settembre sarà una bella realtà e potrà essere messo con frutto nelle mani dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici.

È un nuovo passo che mira ad attrezzare sempre meglio la P. U. anche in quelli che sono i suoi elementi costitutivi.

L'elegante volumetto di oltre 500 pagine è presentato dallo stesso Rev.mo Rettor Maggiore, che scrive:

«*Don Bosco stesso desiderava compilarlo per la vostra formazione e per l'esplicazione di quell'apostolato che è lo scopo essenziale della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.*

» *Se ne occupò l'immediato suo Successore, il Ven. Don Michele Rua, il quale affidò la compilazione del* Manuale *al piissimo, dotto e zelante Mons. Pasquale Morganti, allora Direttore Diocesano dei Cooperatori dell'Archidiocesi milanese e poi Arcivescovo di Ravenna. Egli ci mise tutto il suo cuore di fervente Cooperatore e di affezionatissimo figlio spirituale di Don Bosco, che lo aveva beneficato e diretto per parecchi anni, e ci regalò quel prezioso* Manuale *che vide la luce nel 1905.*

» *Oggi, traendo profitto anche da nuovi preziosi documenti e soprattutto dal programmatico discorso del Santo Padre, che si può definire la "*Magna Charta*" della Pia Unione, vi si presenta questo nuovo e ricco* Manuale, *che vuol essere una vera guida spirituale per ognuno di voi.*

» *Ve lo offro pertanto con l'augurio che esso vi aiuti a vivere e diffondere nel mondo il fervore della pietà e dell'apostolato nello spirito del nostro santo Fondatore*».

Il *Manuale* è diviso in tre parti. La prima si compone di una *introduzione* su Don Bosco, le sue Famiglie, il suo spirito, e del *Regolamento* della Pia Unione, sobriamente commentato.

La seconda parte contiene le *pratiche di pietà:* dalle preghiere vocali alle brevi meditazioni proposte per il 24 del mese, i primi venerdì e l'Esercizio della buona morte; dalle divozioni proprie della famiglia salesiana alle brevi istruzioni sui Sacramenti della Confessione e della Comunione; dalle parti liturgiche delle Messe nostre alle preghiere speciali per ogni categoria di persone.

La terza parte completa la raccolta con una *scelta di inni, cantici, mottetti e lodi sacre* e con le formule usate in particolari circostanze dell'anno, come nella novena del S. Natale.

Chiudono degnamente il ricco e prezioso *Manuale* alcune parole di S. Giovanni Bosco, tolte dal suo Testamento.

convegno

DELEGATI ISPETTORIALI D'EUROPA

Quest'anno il Convegno dei Delegati Ispettoriali della P. U. avrà luogo a Roma dal 17 al 20 settembre.

È in programma anche un'udienza dal Santo Padre, al quale si spera di dare relazione delle attività svolte seguendo le Sue sapienti direttive, contenute nel celebre discorso di Castelgandolfo.

I Delegati Ispettoriali riceveranno ulteriori comunicazioni, ma qui si mettono al corrente tutti perchè tutti preghino per i frutti del Convegno.

Ricordati di...

Spunti per la conferenza mensile

1. Che sia il più importante di tutti il terzo comandamento? Dei dieci è l'unico segnato in margine, con un richiamo speciale, dalla mano stessa di Dio con l'inciso *ricordati*, quasi abbia voluto dire all'uomo: « Sii fedele nell'osservare la santificazione del settimo giorno ». Come un padre al figlio che parte per un lungo viaggio dà tutte le istruzioni necessarie, e dopo i saluti e l'abbraccio, ripete con paterna preoccupazione l'avviso più importante, così Iddio svela il suo cuore di padre nell'insistere su questo comandamento più che sugli altri nove. Egli sa, nella sua onniscienza, che l'uomo è un incorreggibile fanciullone irriflessivo. Se l'uomo riuscisse a riflettere e a vivere santamente un giorno su sette sarebbe salvo.

Le tre Persone della SS. Trinità si rispecchiano nelle tre facoltà dell'anima nostra: volontà, intelletto e memoria. Talora si crede che sia la sola volontà o la sola intelligenza che determina il peccato e cancella l'immagine del Dio Trino in noi. La memoria, fonte della gratitudine e dell'affetto, ha pure una sua parte determinante tanto nel bene che nel male. È appunto la memoria quella che riaccende l'intelletto e rianima la volontà. Le tre facoltà sono dunque inscindibili nel determinare la responsabilità degli atti umani, come sono inseparabili tra loro le tre Persone della SS. Trinità nella vita intima dell'unico Dio.

Rispondiamo anche noi al Signore che ci ricorda il grande mezzo della salvezza eterna: *Voglio santificare i giorni festivi*. Non faremo che ripetere uno dei quattro propositi formulati da S. Domenico Savio durante la sua prima Comunione sotto la guida dello Spirito Santo.

2. « *Il Signore operò per sei giorni e nel settimo si riposò* ». Per somigliare perfettamente a Dio, nostro Padre, anche noi uomini dobbiamo e vogliamo riposare ogni settimo giorno e in esso festeggiare le nozze del suo Figlio con l'umanità.

Oggi come oggi non c'è più scusa per chi alla domenica non ascolta la S. Messa, data la grande larghezza di orari e l'istituzione della Messa Vespertina.

A maggior ragione è inescusabile chi lavora nei giorni festivi, data la riconosciuta dosatura delle ore lavorative settimanali e... la grande piaga sociale della disoccupazione. Davanti a un fratello che non ha lavoro, io non posso calpestare le leggi umane e divine lavorando anche di domenica. Alcuni si scusano col dire che vorrebbero rifarsi della disoccupazione precedente, ma sanno bene che agiscono contro coscienza e bisogna che sappiamo pure che si preparano un castigo peggiore attirando sulla società la maledizione di Dio, perchè in pratica il lavorare di festa sa di bestemmia.

La cosa più strana e contradditoria è questa: chi non si fa scrupolo di lavorare di domenica è poi sempre il primo a squagliarsela in caso di sciopero, per paura di compromettersi davanti agli uomini della sua classe. E di Dio non ha paura? Forse perchè Dio non lo si vede e non interviene subito? Nessuno più materialista e più praticamente ateo di un simile lavoratore. C'è uno *sciopero* sacrosanto perchè indetto da Dio stesso: quello dei giorni festivi. Chi lavora in tali giorni fa gl'interessi del diavolo e il meno che gli possa capitare è la disillusione anche umana di veder finito in crusca quel che cercò di riporre come farina. Con che cuore possiamo chiedere a Dio il « nostro pane quotidiano » quando non crediamo nella sua Provvidenza con lo sfruttare le ore destinate al servizio di Dio?

3. Nell'Antico Testamento il riposo festivo (sabbatico) limitava persino la fatica del camminare fissando addirittura quello che oggi noi diremmo il chilometraggio del percorso: non più di un chilometro e mezzo circa. La Chiesa non ha mai fissato nè fisserà mai una cosa simile, anche se oggi è proprio la mania dei chilometri che distrugge il frutto del riposo festivo. Gli antichi lo sapevano bene che a scorribandare ci si riposa poco nel corpo, e meno ancora nell'anima. Per non essere gli eterni fanciulloni irriflessivi, ci si deve domandare il perchè del riposo festivo e agire di conseguenza. Un uomo si misura dalla coerenza alle sue idee; tanto più il cristiano. Una volta che egli abbia capito la funzione del riposo festivo, se ne deve fare una legge, a gloria di Dio e per il suo profitto spirituale. Ebbene ci si riposa per questo: per poter conoscere meglio Iddio e per poterlo meglio onorare ed amare. Chi segue tale programma *santifica* la festa e riuscirà a *santificare* di conseguenza anche la settimana. Si va in chiesa proprio per meglio onorare Dio, col partecipare al massimo atto di culto esterno, la S. Messa, e così ottenere per noi e per tutti i fedeli l'applicazione dei frutti della Redenzione. Si va in chiesa per meglio conoscere Dio, ascoltandone la parola e seguendo i divini misteri con sempre maggior interesse. Si va in chiesa per meglio amare Dio, attraverso l'unione intima dell'anima con Dio nei Sacramenti, specie in quello detto appunto della Comunione.

Ma e poi? In tutte le altre ore? È allora che vien buona la sottolineatura « *ricordati di santificare* ». La S. Messa deve dare il tono alla giornata e non essere... l'unica cosa *santa* del giorno festivo.

NOVARA

Attività dei Centri dipendenti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice

Stralciamo da una relazione della Rev. Delegata Ispettoriale di Novara, Suor Domenica Grassiano, alcuni punti che possono interessare i nostri lettori.

Istituzione nuovi centri

In questi primi sei mesi del 1957 sono stati istituiti nella Ispettoria Novarese *cinque* nuovi centri:

Lomello con 40 iscritti (1° marzo 1957)

Pallanzeno con 31 iscritti (1° giugno 1957)

Pavia Istituto con 80 iscritti (1° gennaio 1957)

Premosello con 53 iscritti (16 marzo 1957)

Re con 13 iscritti (17 febbraio 1957)

Totale Cooperatori: 217.

Istituzione laboratorio Cooperatrici

Il giorno 20 marzo del corr. anno, commemorandosi all'istituto « Immacolata » il Centenario della morte di Mamma Margherita, con una « radio-scena » interpretata da signore Cooperatrici, si istituiva il Laboratorio delle Cooperatrici nella sede Ispettoriale. Dopo la festa in teatro, veniva inaugurato il locale del laboratorio, nel quale era stato collocato un bellissimo quadro di Mamma Margherita, dono delle Cooperatrici. Gli inizi furono modesti: a fine maggio il laboratorio ha chiuso i battenti per le vacanze estive; ma a settembre li riaprirà per un folto gruppo di Cooperatrici che si propongono di offrire al Rettor Maggiore un completo per aspirante missionario; uno alla ven.ma Madre Generale per una aspirante e un servizio per cappella povera, come primo saggio del loro lavoro.

Aumento Cooperatrici nel corrente anno 1957.

Gli iscritti a tutt'oggi sono 1274 con un aumento di 343 di cui 217 in nuovi centri.

Attività varie

Le Cooperatrici di tutta l'Ispettoria furono invitate a Novara con circolare per due raduni:

1° per la solenne commemorazione del Centenario della morte di Mamma Margherita tenuta dall'On. Scalfaro il 25 novembre 1956. Molte le presenti da molti centri.

2° per il Convegno ex Allieve e Cooperatrici con conferenza per le Cooperatrici su temi della P. U.

Fu inviata a tutte le Delegate locali e a tutte le Zelatrici copia della Circolare che comunicava la notizia della introduzione a Roma della Causa della Serva di Dio Dorotea de Chopitea, Cooperatrice salesiana, chiedendo preghiere per il buon esito della seduta.

Altra circolare natalizia univa agli auguri l'invito alla campagna abbonamenti « Meridiano 12 ».

Di questi giorni è stata pure spedita la Circolare-invito agli Esercizi Spirituali, di cui già si è data comunicazione all'ufficio centrale e all'ufficio del *Bollettino Salesiano*, e che verranno dettati dal 24 al 28 agosto p. v. al Getsemani di Casale Corte Cerro. Dopo la chiusura le Cooperatrici scenderanno a Villa Pia-Orta, e di là al nostro nuovo Aspirantato, dove consumeranno il pranzo, indi visiteranno il Sacro Monte.

Avendo ricevuto oggi stesso dalla rev.da Madre Angela la circolarina annunziante la Biografia della cooperatrice *Alessandrina*, ne prendiamo buona nota e nell'occasione degli Esercizi, sia quelli del Getsemani che quelli aperti in altri centri, ne propaganderemo la diffusione.

FERRARA

Al gruppo Cooperatrici della Parrocchia salesiana non manca lo zelo

Svoltasi il 19 maggio le festa esterna di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio fu dedicato in modo particolare ai Cooperatori. Alle ore 8 fu celebrata la Messa da Don Balducci, Delegato dei Cooperatori, all'altare dell'Ausiliatrice. Il Direttore diresse le preghiere, la recita del S. Rosario e la consacrazione alla Madonna.

Alle ore 17, nel parlatorio dell'Istituto, si tenne la Conferenza prescritta dal Regolamento. Il Direttore colse l'occasione per dare una relazione sulla attività salesiana in Ferrara: Parrocchia, Oratori, Collegio, Ex allievi. Segnalò l'opera delle Cooperatrici nella *Grande Avventura*, la gara della bontà, lanciata dal Parroco Don Bussoletti. Le Cooperatrici, con a capo la incaricata e zelatrice sig.ra Ercolina Boari, organizzarono la raccolta dei premi per i vincitori della gara. Durante il mese di maggio, qualche signora si prestò per il « fioretto » (la pratica mariana) in certe zone popolari della Parrocchia. Altre Cooperatrici si offrirono generosamente per l'insegnamento catechistico ai bambini durante la Quaresima ed in preparazione alla 1ª Comunione. Raccolsero pure doni per la pesca di beneficenza in occasione della festa giubilare del venerando Don Gregorio.

Dopo aver rivolto un cordialissimo ringraziamento per l'apporto dato con generosità e sacrificio, il Direttore trattò il tema proposto dal *Bollettino Salesiano*: « *Scuola e famiglia* alleate nella formazione del carattere del giovane ». Concluse insistendo sulla partecipazione ai Corsi di Esercizi Spirituali stabiliti dai Superiori.

Le Cooperatrici chiesero di avere, come lo scorso anno, un Corso di Esercizi esterni in Ferrara, con la partecipazione delle Cooperatrici che non possono passare la notte fuori di casa.

★

SESTRI LEVANTE (Genova) — Giornata salesiana - Conferenza del Preside della Provincia

Il 26 maggio u. s. ebbe luogo a Sestri Levante una bellissima e suggestiva manifestazione salesiana.

Animatore della iniziativa lo zelantissimo Parroco Mons. G. B. Trofello, che ebbe la grande ventura di conoscere Don Bosco, del quale fu discepolo e che di lui conservò lo spirito apostolico giovanile. Egli celebrò la S. Messa per la gioventù sestrese, che la seguì con fede esemplare, accostandosi numerosa alla Mensa Eucaristica.

Alla Messa solenne Don Vincenzo Colombara, Delegato Ispet-

toriale per i Cooperatori, tenne loro la prima Conferenza plenaria, col risultato di molte nuove adesioni alla Pia Unione.

Alla funzione serale lo stesso Delegato Ispettoriale trattò il tema *Domenico Savio, l'Adolescente Santo*, che attirò il vivo interesse dei fedeli.

Alle ore 20,30 nel salone-teatro parrocchiale, gremito, l'Avv. Giovanni Maggio, Preside della Provincia di Genova, tenne l'attesa Conferenza commemorativa su *Mamma Margherita*, la Madre di Don Bosco. Elogio migliore non poteva essere tessuto. L'uditorio — composto in buona parte di mamme — apprese che Mamma Margherita con la sua semplice pedagogia, tutta permeata di fede e virtù esemplari, ha additato il metodo migliore per educare i figli e condurli su alte vette di cristiane virtù.

La proiezione del film *Don Bosco*, ai giovani nel pomeriggio e alla sera per la popolazione, ha avuto esito assai lusinghiero.

★

A BERGAMO non ci sono i Salesiani, ma i Cooperatori vogliono corrispondere all'amore di predilezione che Don Bosco ebbe per la loro città.

Pubblichiamo in parte la relazione ricevuta dal Rev.mo Direttore Diocesano, perché rivela quanto sia amato Don Bosco a Bergamo per lo zelo dei suoi Cooperatori.

Il 2 giugno, presso il Patronato S. Vincenzo di Bergamo, dove contemporaneamente si celebrava la festa esterna di Don Bosco, Protettore dell'Opera, ebbe luogo la 1ª Conferenza salesiana annuale dei Cooperatori.

Preparata con opportuna pubblicità mediante tre successivi articoli su *L'Eco* e mediante 600 inviti personali a cura del prof. Zeduri e degli altri Zelatori e Zelatrici, trovò gli animi pronti. Presiedeva la riunione il rev.mo Don Giuseppe Vavassori, nuovo Direttore Diocesano dei Cooperatori, in sostituzione del compianto Canonico Don Giacomo Signorini, mancato ai vivi il 30-XII-1956. Al suo fianco sedeva il rev.mo Don Silvio Ceribelli, nostro vice-Direttore Diocesano, benemerito Assistente della GIAC.

Dopo la rituale preghiera, il Relatore Don Rodolfo Vignato, Delegato Ispettoriale, lesse un bell'indirizzo del Vescovo Diocesano, Mons. Giuseppe Piazzi, impegnato altrove, ma spiritualmente presente, e altre adesioni fra cui quella del rev.mo signor Don Luigi Ricceri e del prof. Meani. Commemorò quindi brevemente il carissimo Can. Don Signorini e rivolse un affettuoso saluto a Don Vavassori e a Don Ceribelli.

Don Bosco, ha detto l'oratore, ha lunga consuetudine con la città di Bergamo! Qui venne nel 1860 per comporre liti e calmare faziosi, che infierivano contro il Clero. Confortò l'amareggiato Vescovo, Mons. Luigi Speranza, liberò dalle prigioni alcuni sacerdoti, restituì i Parroci alle Chiese di Chiuduno e Terno d'Isola tra il giubilo di quelle buone popolazioni. Predicò gli Esercizi Spirituali in Seminario; fondò in città la prima conferenza di San Vincenzo, da cui sbocciò più tardi l'iniziativa di questo benefico Patronato, impersonato nella solerte opera di Don Vavassori. E sul suo passaggio gettò i germi di altre organizzazioni, come questa dei Cooperatori Salesiani.

Don Bosco ha amato Bergamo, l'ama ancora e l'amerà sempre, perchè Bergamo corrisponde. Per convincercene, basta guardare all'immenso bene, che si sviluppa da questo Centro di carità, così aderente allo spirito di Don Bosco, e all'incremento che mi pare possiamo notare nella Pia Unione dei Cooperatori...

Chiude la riunione Don Vavassori invitando a tradurre sul piano quotidiano della realtà il programma di Don Bosco. Esorta in particolare a combattere il rispetto umano e per questo ad accostarsi ai Ss. Sacramenti nella S. Messa vespertina, che si celebrerà in onore di S. G. Bosco, a buon esempio per tutti.

Dato poi luogo alla libera discussione, si accoglie la proposta di fare un pellegrinaggio a Torino il 15 settembre. Si fissa la data della 2ª Conferenza per il 10-XI-1957. Alla fine si passa in chiesa per la S. Benedizione e il bacio della Reliquia di S. G. Bosco. La colletta ha fruttato L. 15.000 che si inviano al rev.mo sig. Don Ricceri per il Rettor Maggiore.

★

OLANDA — Collaborazione tra Cooperatori ed Ex allievi

In occasione delle Conferenze annuali ai Cooperatori, i nostri Ex allievi ci tengono a partecipare attivamente alla funzione che suole accompagnarla (canto di un mottetto e benedizione Eucaristica). Un ex allievo, pratico di cerimonie, fa da cerimoniere ad un corteggio di chierichetti, tutti figli di Cooperatori; un altro ex allievo, maestro di scuola, pensa al canto e alla musica; un terzo gira per la colletta; un quarto accompagna i Cooperatori a prender posto. Dopo la funzione i Cooperatori passano alla balaustra a baciare la reliquia di Don Bosco (1ª Conferenza) o ricevono ai loro posti la benedizione di Maria Ausiliatrice (2ª Conferenza).

★

BORGOMANERO — Premiazione catechistica. Pellegrinaggio-ritiro al Getsemani

Il 26 maggio, celebrandosi la festa di Maria Ausiliatrice, presente il Direttore didattico e altre autorità, avvenne la premiazione di 28 alunni — 22 delle Scuole elementari e 6 dell'Istituto — che

Una nuova rubrica?

E perchè no? Per ora diciamo che si accetterà e gradirà la collaborazione dei Delegati *e delle* Delegate *ispettoriali e locali, nella speranza di poter pubblicare sul nostro* Bollettino Dirigenti *proposte, idee, articoletti che servano a incrementare la vita della Pia Unione.*

M P I

si distinsero nello studio del Catechismo. Così ha avuto compimento una delle iniziative prese dalla Pia Unione. A ciascuno fu consegnato un libretto bancario di L. 1200 con la biografia di S. Domenico Savio.

Anche a **Cureggio,** celebrandosi il 30 maggio la festa di S. Domenico Savio, dopo la Messa dei giovani, furono distribuiti sei premi di Religione — uno per classe — agli alunni delle Scuole elementari, procurati dal Parroco con le offerte dei Cooperatori del luogo.

La domenica 19 maggio, rappresentanti dei Centri della zona Borgomanero-Cureggio-Cesara, in numero di 275 pellegrinarono al Santuario di Casale Corte Cerro, per un ritiro spirituale, in cui il nostro Don Giuseppe Spalla tenne due efficaci conferenze e il Parroco di Cesara Don Franco Filippelli, Decurione dei Cooperatori, impartì la Benedizione. Il ritiro ebbe così esito soddisfacente, invogliando tutti a prendere parte a questi brevi ma preziosi convegni spirituali.

La domenica 9 giugno si effettuò una gita-pellegrinaggio a Torino-Becchi-Mondonio con un pullman che raccolse Cooperatori e Cooperatrici delle Unioni di Borgomanero e di Cureggio.

★

CIRIÈ (Torino) — Promettenti inizi

In questa industre cittadina del Canavese al locale Gruppo degli Ex allievi si è affiancata la Pia Unione dei Cooperatori, che sta prendendo la sua bella fisionomia e notevole consistenza, sotto la cura del Delegato di Lanzo.

Il Delegato Ispettoriale Don Boffa, recatosi a Ciriè il giorno 20 giugno, festa del *Corpus Domini*, ebbe la gioia di potersi incontrare con un folto gruppo di Cooperatrici, raccolte dall'ottimo Vicario di San Giovanni, Rev.mo Don Antonio Massa, Decurione.

Le Cooperatrici, animate da alcune ottime Zelatrici, si propongono di sviluppare un ampio programma di organizzazione e apostolato.

Anche il laboratorio ha già dato i suoi frutti: furono infatti presentati al Delegato 1 camice per sacerdote, 1 tovaglia da altare, 4 amitti, 4 palle, 2 purificatoi, 2 rocchetti per chierici, ecc. Le buone Cooperatrici si propongono di aumentare il dono al venerato Rettor Maggiore.

APOSTOLATO SPICCIOLO

La Delegata di un centro della Pia Unione pregò una Cooperatrice di darle relazione di quanto aveva potuto fare, con la grazia di Dio, per la salvezza di due anime. Vintane la forte riluttanza, ne ricevette la relazione che pubblichiamo.

Maria SS. Ausiliatrice mi ha sempre assistita e incoraggiata nelle ore più tristi della mia vita. Mi trovavo in grande difficoltà. La paga di mio marito non bastava a far fronte alle spese quotidiane; desideravo tanto dare una buona educazione a mio figlio e anche una professione con la quale potesse guadagnarsi il pane senza tante difficoltà, come successe a me. Come fare? Pensai di chiedere se qualche famiglia avesse bisogno ch'io andassi a fare qualche lavoro domestico.

Così Dio volle ch'io entrassi in una famiglia composta di marito e moglie: l'avvocato, persona molto gentile; e la signora anche. Non avevo mai avuto da fare con dei signori, ma questo non m'importava; cercavo di fare bene i lavori in modo che i padroni fossero contenti, e lo furono. Continuai così per un anno e mezzo. Più volte mi mettevano nell'imbarazzo con delle domande di religione a cui non sapevo dare risposta; mi limitavo a dire: « Non fa bisogno sapere tanto per credere che Gesù c'è: basta osservare i suoi Comandamenti »; e cercavo di rendermi più utile che potevo.

Un giorno mi dissero: « Sì, Dio c'è, ma in Cielo. Che bisogno c'è di andarlo a ricevere nella Comunione? tanto lì non c'è. La Comunione — dicevano — è solo un simbolo ».

Io risposi: « Non so tante cose, ma credo a quello che ho imparato nel catechismo. La Comunione vado a riceverla con fede e mi dà tanta forza di sopportare tutte le sofferenze per amore di Gesù ».

Da quel giorno non mi dissero più nulla.

Viene ammalato l'avvocato e s'aggrava: bisogna passargli la notte. Le suore non le volevano, altre persone non erano fidate, la signora era disperata e mi disse che l'avvocato aveva pensato a me, ma che ero troppo timida...

Come ispirata da Dio, risposi subito: « Dica all'avvocato che sta a lui togliermela questa timidezza e che sarei ben contenta di essergli un po' utile ». E qui se dovessi dir tutto ce ne vorrebbero delle pagine!... Lo assistetti per 35 notti e andò sempre aggravandosi. Un giorno lo vidi tanto male che chiesi al dottore che lo curava: « Dottore, mi pare che fino adesso abbiamo pensato solo al corpo, ma che sia ora di pensare anche all'anima ». Rimase stupito e mi disse: « È vero, ma come si fa a dirglielo? ».

Mio figlio frequenta l'oratorio ed io avevo fatto pregare più volte per l'avvocato. Un giorno gli proposi la visita di un Superiore di mio figlio. Il malato accettò.

Ormai ero sicura che il povero ammalato non mi avrebbe negato nulla, ma la signora si era impressionata: « Ma lei sa com'è sensibile l'avvocato! si spaventerà!... ». « Lei per non spaventarlo, faccia una cosa; quando il sacerdote sarà qui, chieda di fare la Comunione tutti due insieme, dicendogli — Chissà che Don Bosco non faccia la grazia che tu possa guarire! ».
E così avvenne.

Da notare che l'avvocato mi disse: « Preghi! se guarisco lascio tutto a Don Bosco ». Ma si vede che Don Bosco ha preferito la sua anima a tutti i suoi soldi.

In seguito ricevette anche l'Olio Santo e spirò nelle braccia del Signore.

★

Ero sfollata in un paesetto di campagna. Un giorno seppi che c'era un vecchietto ammalato e non voleva lasciarsi curare. Si era coricato nella stalla accanto alle sue bestie e non voleva mettersi nel letto: a chi cercava di convincerlo rispondeva con bestemmie e insulti. Una domenica volli andarlo a trovare. I parenti erano tutti in cucina disperati; non sapevano come fare. Mi sono avvicinata con tanto affetto, l'ho abbracciato come se fosse mio padre e con qualche parola buona lo convinsi a mettersi a letto. « Ma chi ha mai visto! Voi non siete mica una bestia! Per il dottore stesso che viene a trovarvi non va bene! ». « Ma io non voglio che il dottore venga! Quello lì mi fa morire: vuole farmi delle iniezioni, io non voglio ». « Allora siete voi che volete morire: lo sapete che siete grave? avete la polmonite; se non vi lasciate curare, siete in pericolo ». E gli ho raccontato che io ero stata tanto ammalata e mi hanno guarita con le iniezioni. « Guardate: se vi lasciate curare, io vengo sovente a trovarvi ». Allora si lasciò curare. Sono andata subito a prendere il Frate che faceva le iniezioni e non voleva venire perchè c'era già stato una volta e non aveva potuto avvicinarlo. « La Provvidenza di Dio arriva adesso », esclamò e mi scongiurò di non lasciarlo più. Io cercai di scusarmi, dicendo che non mi sentivo, che ero troppo distante, poi le occupazioni mie, la salute... Insomma non ce la facevo. Il Frate mi disse: « Lasciate tutto! Dio vi ha dato un'anima da salvare ».

Per me quello fu un comandamento di Dio. Tornai dall'ammalato, gli chiesi scusa che non ero più venuta, lo assicurai che non l'avrei lasciato più, che anzi sarei venuta anche di notte; però che doveva fare tutto quello che gli avrei detto. A poco a poco lo preparai per la Confessione, fece la Comunione e poi in seguito ricevette l'Olio Santo e spirò santamente.

IN BREVE

A **Gualdo Cattaneo** (Perugia) parecchie signorine Cooperatrici si sono recate nelle varie località della campagna per insegnare il Catechismo ai bambini nei giorni di festa.

Ad **Arnate** (Varese) non potendosi per ora costituire un laboratorio per Cooperatrici, nella 2ª conferenza annuale fu accolta la proposta di impegnarsi a procurare qualche scampolo, tela ecc. da inviare al Rettor Maggiore e alla Madre Generale delle F. M. A. per le Missioni e le chiese povere.

A **Binzago** (Milano) si è tenuto il primo raduno vero e proprio delle Cooperatrici; ne intervennero un centinaio, che rimasero assai soddisfatte.

A **Moncalvo** (Asti) la P. U. ha svolto un intenso programma di formazione personale e di apostolato, con partecipazione quasi totalitaria delle ascritte.

VI CONSIGLIAMO *questi libri*

SAC. DOMENICO BERTETTO, S. D. B.

SAN FRANCESCO DI SALES

Meditazioni. Volume primo Elle Di Ci L. 1500

L'Autore presenta in modo organico e in forma di meditazione, la ricchissima dottrina del nostro santo Patrono. In questo primo volume raccoglie la dottrina del Santo sulla perfezione cristiana e religiosa e sulla pratica dell'amor di Dio. L'opera è preziosa per ogni ambiente salesiano.

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO NELLA VITA DI MAMMA MARGHERITA

Libreria Dottrina Cristiana. Torino L. 300

È una preziosa guida pratica di educazione cristiana che i nostri Dirigenti faranno bene a mettere in mano ai nostri Cooperatori e alle nostre Cooperatrici per ottenere che s'impegnino a imitare in famiglia la sapienza della Mamma del grande Educatore.

PAOLO GRIÉGER

L'INTELLIGENZA E L'EDUCAZIONE INTELLETTUALE

Traduzione italiana a cura di Luigi Calonghi. Pagg. 262. Edizione S.E.I. L. 1500

In questo libro il Griéger traccia una caratterologia dell'intelligenza.
Come consigliare a un giovane una carriera se questa non gli si confà? Lo scopo del presente studio è di porre in condizione l'educatore di conoscere i suoi allievi per guidarli con discernimento a carriere sicure.

GIUSEPPE DE LIBERO

SATANA
L'Essere - L'Azione - Il Dominio

Nuova edizione rifatta, e aggiornata per cura di Annibale Mancini. Pagg. 214. Società Editrice Internazionale L. 700

La maggioranza degli uomini hanno di Satana una nozione come di essere malvagio. Ma una tale nozione è tanto larga, vaga, che non dà neppure i più tenui contorni di un disegno; quella di Satana resta così una forma evanescente, cangiante, come le bizzarrie del sogno e della fantasia e di concreto non resta che un nome: Satana è Satana.
Il De Libero illustra di Satana l'essere, l'azione, il dominio e raccoglie quanto è stato detto su Satana: miti, culti antichi e recenti, tradizioni popolari e letterarie, arte e rappresentazioni teatrali, dottrine spiritiche, tutto chiarendo ed illuminando alla luce della dottrina cattolica.

GUIDO FAVINI

UN VERO AMICO DEI LAVORATORI

Libreria Dottrina Cristiana, Torino L. 100

Così chiamò Don Bosco il grande suo glorificatore Pio XI e così lo presenta l'Autore, dimostrando all'evidenza che il Santo non fu solo un educatore, ma un valorizzatore del lavoro sotto ogni aspetto: economico, morale, sociale, familiare.

un libro
per la nostra anima

HO INCONTRATO IL DIO VIVENTE

Con due studi sulla conversione di M. Nedoncelle e R. Girault

Traduzione di Giovanni Barra

Pagg. 352 - L. 800

★

Molti convertiti, a cominciare da S. Paolo, hanno tentato di descrivere l'avventura spirituale da loro vissuta, il loro dramma interiore.

Sono dei testimoni che prendono qui la parola. Il mistero del loro incontro con Cristo e la Chiesa par loro sovente incomprensibile: non possono rintracciare che dei pali indicatori sulla loro strada. Il loro vocabolario teologico è talvolta impreciso, ciascuno esprime coi proprii mezzi ciò che lo spirito e il cuore hanno penetrato.

Da queste testimonianze sgorga senza dubbio una grande lezione spirituale: sarà utile a tutti non ignorarla.

per ordinazioni
rivolgersi alla

SEI

TORINO
corso Regina Margherita 176
conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI